

LA STRAGE IN CHIESA Dalla Francia polemiche con l'Italia

Nizza, il terrorista tunisino era sbarcato a Lampedusa

■ Un 21enne, passato dall'Italia meno di un mese fa, accoltella due persone nella cattedrale, gridando "Allah Akbar" e decapitandone una terza prima di esser fermato dalla polizia

► COEN, DE MICCO E ZUNINI A PAG. 14 - 15

FRANCIA • TORNA IL TERRORE JIHADISTA

Strage in chiesa a Nizza: 3 morti

L'assalitore veniva da Lampedusa

Allerta massima

Altre minacce hanno segnato la vigilia del lockdown: paura da Avignone a Gedda

Lupo solitario

Il giovane tunisino era già indagato a Bari per immigrazione clandestina. Macron: "Non cederemo mai"

» Luana De Micco

PARIGI

Brahim Aouissaoui ha continuato a gridare *Allah Akbar* anche mentre la polizia lo fermava e lo trasferiva in ospedale, ferito, ma vivo. Poco prima, verso le nove del mattino, armato di un coltello, è entrato nella basilica Notre-Dame di Nizza dove si raccoglievano i fedeli e ha ucciso due persone. Una donna che pregava: il killer l'ha massacrata tentando di decapitarla.

L'altro era il sagrestano della chiesa, un laico di 45 anni, padre di due figli. È stato sgozzato. Una terza persona è stata attaccata, una donna di una trentina di anni, che è riuscita a fuggire, ma le sue ferite alla gola erano troppo gravi ed è morta poco dopo. Aouissaoui è stato identificato perché addosso gli è

stato trovato un documento della Croce Rossa italiana. Il terrorista, un tunisino di 21 anni in situazione irregolare, è sbarcato il 20 settembre a Lampedusa. Si trovava su uno dei barconi, una ventina, arrivati quel giorno con decine di migranti tunisini a bordo. Era stato indagato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e trasferito a Bari per le procedure di identificazione. "Non ci sono dubbi sul fatto che si tratti di un militante islamofascista", ha detto il sindaco di Nizza, Christian Estrosi.

LA SPIRALE DEL TERRORE non sembra avere fine in Francia. Appena il 16 ottobre i francesi scoprivano con orrore la morte di Samuel Paty, un insegnante di Storia aggredito e decapitato da un giovane ceceo radicalizzato mentre usciva dalla scuola di Conflans-Sainte-Honorine, dove insegnava. Aveva tenuto una lezione sulla libertà di espressione e mostrato ai suoi allievi le caricature di Maometto pubblicate da *Charlie Hebdo*. Il clima di tensione che si è instaurato negli ultimi giorni tra Parigi e Ankara, coinvolgendo altri Paesi del mondo arabo, faceva temere. Una nota del ministero dell'Interno alertava sin da domenica del rischio di nuovi attacchi all'avvicinarsi della festa di Ognissanti, dopo gli appelli al "jihad individuale" intercettati sui me-

dia legati a al Qaeda. "I cattolici hanno il sostegno di tutta la Francia. La religione deve continuare a essere esercitata liberamente nel nostro Paese. Se siamo stati attaccati - ha detto Emmanuel Macron arrivando a Nizza ieri - è per i nostri valori". Ai francesi ha chiesto di restare "uniti", di "non cedere allo spirito di divisione", come dopo l'omicidio di Samuel Paty. La giornata di ieri è stata caotica. Poco dopo le 11 è arrivata anche la comunicazione che ad Avignone un uomo aveva minacciato i passanti con un coltello ed era stato abbattuto dalla polizia. Nello stesso tempo, a Gedda, in Arabia Saudita, un uomo ha accoltellato una guardia del consolato di Parigi. Tutto questo nel giorno in cui i francesi aspettavano i dettagli del nuovo lockdown che entra in vigore oggi, deciso dopo l'impennata dell'epidemia.

Di fronte a una minaccia terroristica sempre più alta, Macron ha annunciato che l'allerta sarebbe stata elevata al livello massimo e il numero dei militari dell'operazione "Sentinel-



le” portato da tremila a settemila per garantire la sicurezza dei luoghi di culto e delle scuole, che resteranno aperte durante il *lockdown*.

Messaggi di solidarietà sono arrivati dal Papa, dai vescovi di Francia e dal Consiglio francese del culto musulmano, da numerosi capi di Stato, compreso Erdogan. Il ministro francese degli Esteri ha inviato un “messaggio di pace” al mondo musulmano. L’attacco della basilica rinvia al 26 luglio 2016 e a padre Jacques Hamel, sgozzato nella sua chiesa vicino a Rouen, mentre celebrava la messa. Ma anche all’attentato sul lungomare della stessa Nizza, colpita appena alcuni giorni prima, il 14 luglio 2016, da un camion lanciato sulla folla alla festa nazionale.

IL PRECEDENTE DEL PROF. PATY DECAPITATO



L'OMICIDIO del professore di Storia e Geografia di 47 anni di Conflans Saint-Honorine, ha rigettato la Francia nell’incubo degli attentati jihadisti proprio mentre in Tribunale si cercava di far luce sugli attacchi al Bataclan e a Charlie Hebdo del 2015-2016. Ad accoltellare il professore è stato Abdouallakh Anzorov, 18 anni, nato a Mosca, arrivato in Francia nel 2008 con status di rifugiato. Lo stesso vale per il pachistano suo coetaneo che a settembre ha attaccato l’ex sede di Charlie, colpendo i giornalisti della tv Premieres Ligne